nel 1701 instituì l'ordine della Stella della Madonna, la cui divisa era una croce d'oro smaltata di bianco, formata a foggia di stella, nel mezzo alla quale campeggiava l'immagine di nostra Donna, e la stella suddetta pendeva da un nastro bianco largo quattro dita. Ma finta era la pietà di quel l'empio impostore. Giunto egli appena nel suo paese tornò all'idolatria, ripigliò tosto le maniere ed i costumi dei Negri, che usano di andar nudi, e pose sopra la sua nera pelle il nastro bianco a cui era attaccata la detta stella d'oro. L'Helyot da cui abbiamo preso tutto questo fatto dice, essergli stato detto da un francese, che era stato uno degli ostaggi tra que' popoli, che Aniaba non era principe, nè apparteneva alla real famiglia, che solamente sua madre in seconde nozze aveva sposato un parente del re, e che questi possedeva pacifico i suoi stati allorquando Aniaba fece ritorno al suo paese natale.

Avendo noi fin qui discorso degli ordini cavallereschi di antica data, ed anche di quelli che vennero progettati e non posti ad effetto, come pure degli altri molti, i quali, quantunque da non pochi autori vengano risguardati come veri e reali, pure sono falsi e chimerici, passeremo adesso a parlare di quegli ordini militari più di recente instituzione.

TAVOLA CXLVI.

CAVALIERE GRAN CROCE DI I. CLASSE DELL' ORDINE DI S. GREGORIO MAGNO

Il regnante e glorioso pontefice Gregorio XVI. poco dopo che fu assunto alla cattedra di S. Pietro, volendo, ad imita-

V. IV. T. CXLVI.

N. Cassoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monetti inc.

Cav. di S. Gregorio

zione de' suoi predecessori, premiare coloro frà suoi sudditi, i quali si mostrarono affezionati alla santa Sede, giovandola co' consigli e colle opere, instituì nel settembre del 1831 un ordine cavalleresco a cui piacquegli dare il nome del suo speciale protettore s. Gregorio Magno papa. Che tale fosse la mente del sullodato pontefice ben lo dimostra l' esordio della costituzione emanata il primo di settembre 1831 colla quale fondò il nominato ordine, il quale esordio noi qui riporteremo per intero.

GREGORIUS PP. XVI.
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

,, Quod summis quibusque Imperantibus maximae curae
,, est, praemia virtutis et insignia honoris et monumenta laudis
,, iis decernere, quos positae de re publica meritos noverint,
,, id et Romani Pontificem Predecessores Nostri praestare pro
,, personarum, temporum actuumque ratione consueverunt erga
,, eos, qui Sanctae Romanae Ecclesiae imperium esse, armis,
,, consiliis, aliisque recte factis juvarent. Haec reputantibus
,, Nobis, ac de honore iis habendo deliberantibus, qui fide-
,, lem assiduamque, asperioribus etiam temporibus, operam
,, Principatui navarunt, placuit ex more institutoque majorum
,, Ordinem Equestrem constituere, in quem homines specta-
,, tae in Sedem Apostolicam fidei, ex Summorum Pontificum
,, auctoritate, cooptentur, quos vel per praestantia generis,
,, vel gloria rerum gestarum, vel insignium munerum pro-
,, curatione, vel demum gravibus aliis ex causis dignos ipsi
,, censuerint, qui publico Pontificiae dilectionis testimonio

„ honestentur. Inde enim nedum praemium virtuti conferri,
„ sed et stimulos addi ceteris palam est, quibus ad bonum
„ rectumque impensius in dies excitentur.

„ Quare hisce Nostris Apostolicis Litteris Equestrem Or-
„ dinem constituimus, quem et ex praecipuo Nostrae in San-
„ ctissimum Praedecessorem Gregorium Magnum venerationis
„ affectu, et ob assumptum ipsius nomen, quando humilitati
„ Nostrae impositum Pontificatum suscepimus, a Santo Gre-
„ gorio Magno volumus nuncupari, reservantes Nobis, ac Ro-
„ mano Pontifici pro tempore existenti, jus eligendi Equites,
„ quos constet virtutum laude, conditionis honestate, splen-
„ dore munerum, atque eximia in rebus gerendis sedulitate,
„ communi demum bonorum suffragio commendari „.

Nella costituzione medesima viene dichiarato quale debba essere la croce dell' ordine di s. Gregorio Magno, cioè ad otto punte, smaltata in rosso, avente nel mezzo da un lato una piccola medaglia colla effigie del nominato santo Pontefice, e dall' altro le seguenti parole *Pro Deo et Principe*; il nastro a cui essa debbe appendersi dev'essere di seta rossa, con un lembo giallo.

L' ordine di cui parliamo ha quattro gradi di cavalieri, e sono: i cavalieri gran croce di prima classe, i cavalieri gran croce di seconda classe, i cavalieri commendatori, ed i cavalieri semplici. I primi hanno per distintivo una fascia di seta ornata coi colori dell' ordine, la quale posta sulla destra spalla, traversando il petto, va a riunirsi al sinistro fianco, e nell'estremità sostiene la gran croce: oltre a ciò, dalla parte sinistra dell' abito portano una croce di maggior grandezza e di squisito lavoro, circondata di gemme e di raggi. I secondi hanno nella parte sinistra la gran croce, oltre l' altra pendente dal

Cav. dell' Aquila Rossa

collo
zi po
ma r
plici
com

valier
riport
conda
scritte

rendo
cavalle
del qu
turchin
ne sopr
rabilme
chè da
sperar l
A
e questi
l' ordine
Sincerit
con filo
tena. I
Iconogr

collo e sospesa ad una fascia di seta de' colori suddetti. I terzi portono la gran croce pendente dal collo, siccome i secondi, ma non possono portare l' altra croce sul petto. I cavalieri semplici finalmente, portano una piccola croce, secondo l' uso comune de' cavalieri, ponendola sulle vesti dalla parte sinistra.

Il solo pontefice *pro tempore* ha il diritto di creare i cavalieri, siccome si rileva dall' esordio della costituzione da noi riportato. I cavalieri dignitarii, cioè i Gran Croce di prima e seconda classe ed i Commendatori, usano le insegne da noi descritte allorquando vestono solennemente in abito di corte.

TAVOLA CXLVII.

CAVALIERE DELL' AQUILA ROSSA

Cristiano Ernesto, margravio di Brandeburgo-Bayreuth, correndo l' anno di nostra incarnazione 1660, fondò un ordine cavalleresco, a cui diede il nome della *Concordia*, il distintivo del quale portavasi pendente dal collo, appeso ad un nastro turchino. Il nominato principe venne indotto ad instituir l'ordine sopra ricordato per premiare i suoi sudditi, dai quali fu mirabilmente ajutato nella pacificazione de' suoi stati, ed acciocchè da essi non s' ignorasse che solo dalla *concordia* potevasi sperar la pace e la forza domestica.

A Cristiano succedette nel margraviato Giorgio Guglielmo, e questi nel giorno della sua inaugurazione del 1712 riformò l' ordine eretto dal suo antecessore, e gli diede il nome della *Sincerità*, volendo che la croce di esso avesse un nastro rosso con filo d' oro all' intorno e nel mezzo, tessuto a foggia di catena. I cavalieri solevano portare al collo la loro decorazione,